

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al contegno per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza intervalloni, spazi in carattere testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dopo il colloquio ch'ebbe luogo a Parigi tra Schuvaloff ed Ignatieff, si crede che questi non abbia rinunciato al viaggio di Londra. Forse non aspetta per decidersi che di sapere quale impressione avranno fatto sul gabinetto inglese le comunicazioni date all'ambasciatore, il quale, precedendolo, si è già restituito alla sua residenza.

Per verità noi non abbiamo grande lusinga che l'Inghilterra voglia rimuoversi dalle sue risoluzioni: Derby e i suoi colleghi del gabinetto hanno parlato assai chiaro. Nè vi ha sintomo alcuno che la Russia voglia rimuoversi dalle sue.

Uno degli organi, che sono più in voce d'interpretare la politica inglese, lo *Standard*, tiene un linguaggio, dal quale apparisce che quella politica non si è punto modificata in questi ultimi giorni.

Lo *Standard* dice che uno degli argomenti più importanti che consigliano la conservazione del trattato di Parigi è questo:

«Perchè nessuno ha pensato mai a fare un trattato simile per difendere dalle aggressioni di una potenza vicina: la Germania, nè l'Austria, nè la Francia, nè l'Italia? Se è stato fatto fra la Russia e la Turchia, ciò vuol dire che l'opinione pubblica ha sentito istintivamente che la Russia sarebbe sempre disposta ad assalire la sua vicina; a questo assalto le potenze europee si oppongono, perchè dannoso ai loro interessi. Il trattato dunque ricorda due grandi fatti: uno che la Russia desidera di far del male alla Turchia, e l'altro che l'Europa non lo permetterà mai.»

Ecco finalmente, in mezzo a quell'afa d'ipocrisia che rende così soffocante e intollerabile l'atmosfera di questa vecchia Europa, ecco una parola franca, quella dello *Standard* che dice pane al pane, presentando la questione d'Oriente sotto il suo vero aspetto, e non sotto la larva della tenerezza per i cristiani, e del sacro orrore per le stragi di Bulgaria.

La vera chiave dell'inveterato litigio sta nella cupidigia, non meno inveterata della Russia, d'impadronirsi del Bosforo, e nella deliberazione dell'Inghilterra d'impedirglielo. È la storia identica di quasi un secolo, ch'ebbe il suo prologo nelle prime guerre di Caterina contro i Sultani, e nelle guerre del 1829 e della Crimea del 1854.

Sciolta più tardi la compagine europea colle guerre del 1859, del 1866, e più ancora con quella del 1870, la Russia sperò giunto il momento di effettuare i suoi disegni, precipitando la catastrofe; quindi accese il zolfanella dell'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, che doveva comunicare il fuoco a tutte le provincie dell'Impero ottomano. Ma il fuoco fu arrestato a tempo dai pompieri che si trovarono pronti colle macchine della diplomazia per isolarlo e per vincerlo.

La Russia, rea di appiccato incendio, aveva trovato i suoi complici nel Montenegro e nella Serbia, ma, vista la mala parata, e di fronte ad un avanzo di energia, che nessuno si aspettava da parte dei Turchi, l'una ebbe di grazia di sottoscrivere la pace, l'altro alza tuttora la testa, e giuoca di ostinazione e di fierezza incoraggiato da Pietroburgo.

Ma intanto l'Europa è posta sull'avviso: l'Austria si oppone alle ambizioni del principe Nikita, nel quale non vede che un luogotenente della Russia, e i nembi si addensano sempre più da una parte e dall'altra.

Non è in questa condizione di cose che noi possiamo sentirci rinascere la fiducia in uno scioglimento pacifico del grande quesito.

UNA CIRCOLARE MINISTERIALE

IL COMUNE DI PADOVA

Pubblichiamo nella sua integrità il testo della Circolare ministeriale 4 marzo qui arrivata il giorno 10 corrente relativa al cambiamento della rappresentanza dei Comuni, alla quale abbiamo fatto allusione nel nostro numero di ieri. Ai lettori non ne sfuggirà l'importanza.

Essa pone fine alle mene, che si facevano a Roma dal nostro partito sedicente progressista per ottenere che il ministero, abbandonando il terreno legale, mandasse al Comune di Padova un Commissario regio. Le speranze che quel partito aveva concepite erano grandi, e tanto a Roma come qui nei giorni scorsi si pronunciava persino il nome del personaggio che sarebbe venuto a reggere il nostro Comune soppiantando gli amministratori eletti dal paese. Noi non abbiamo voluto contrastare gli animi dei nostri concittadini annunciando loro queste speranze. Più grave offesa non si poteva fare alla nostra città, nella quale anche in tempi peggiori si trovarono sempre cittadini che sostennero le gravi cure dell'amministrazione municipale, e

seppero resistere con dignità alle violenze e alle prepotenze dei democratici generali francesi, dei Comandanti civili e militari austriaci, e alle pressioni del Governo straniero. Ciò che non osarono fare costoro in momenti eccezionali, i nostri benemeriti progressisti speravano da un Governo nazionale in tempi tranquilli, e mentre si cantano su tutti i toni inni alla libertà colla solita antifona del lasciate passare la volontà del paese!

Non dubitiamo che Padova nelle prossime elezioni saprà fare giustizia di uomini che antepongono gli interessi del loro partito a quello del paese e al rispetto per la legge. Noi intanto, sebbene certi che la nomina del Commissario regio avrebbe contribuito mirabilmente al nostro trionfo, pure vediamo con compiacenza che il Ministero non abbia compiuto un atto così inconsulto. La nostra opposizione è onesta e temperata, essa si spiega nel campo delle idee, dei principii d'ordine e di governo, essa non si compiace mai del male perchè fatto dagli avversari. Vediamo con soddisfazione adunque che il Ministero si sia giustamente emancipato da quel microscopico potere irresponsabile, che dopo avere insultato più volte il Re e la dinastia, dopo avere offeso tutti i cittadini più rispettabili, fece l'apologia di coloro, che promossero o tentarono la rovina di tanti egregi funzionari, non d'altro rei che di professare lealmente opinioni moderate, di coloro che giustificavano gli atti violenti compiuti contro il Consiglio Comunale di Cittadella, contro il sindaco di Camposampiero, contro il sindaco di Montagnana, e già ap-

plaudono al nuovo prefetto Fasciotti senza conoscerlo, e applaudiranno ancora più il giovane calabrese che viene a dirigere il nostro ufficio di Pubblica Sicurezza, seguito da impiegati del tutto nuovi!

I nostri lettori avvertiranno che la Circolare esprime quei medesimi concetti che nella seduta del 9 corr. del Comunale Consiglio furono esposti dal cav. Tolomei e dal nostro ff. di Sindaco.

Ecco la circolare:

MINISTERO DELL'INTERNO

Segreteria Generale

N. 15600 1

Roma, 4 marzo 1877

In aggiunta alla Circolare del 13 febbraio p. p. N. 15600 nella parte che riguarda le variazioni delle Rappresentanze Comunali per aumentata o diminuita popolazione in base all'articolo 202 della Legge Comunale, il Ministero ha determinato, e porta a conoscenza della S. V. quanto segue:

1. viene rimesso ai sigg. Prefetti di decretare con singole ordinanze la mutazione delle rappresentanze comunali, per le quali si verificano le condizioni previste dal succitato articolo di Legge. I sigg. Prefetti non ne riferiranno al Ministro che in caso di dubbi sull'applicazione della Legge, ed in caso di reclami per parte degli interessati. All'infuori di questi casi, essi notificheranno semplicemente al Ministero, per sua norma, i Comuni di cui sarà mutata la Rappresentanza, e la cifra della popolazione in base alla quale sarà ordinato il mutamento.

2. le convocazioni dei Comizi per le elezioni generali avranno luogo possibilmente nell'epoca ordinaria prescritta per le annuali rinnovazioni dei Consigli, cioè nel prossimo mese di luglio. Le antiche amministrazioni rimarranno in funzioni nella

pienezza delle loro attribuzioni fino al definitivo insediamento delle nuove, ed i Consiglieri neo-eletti entreranno in carica immediatamente, anziché nella apertura della Sessione autunnale come è stabilito per le ordinarie rinnovazioni.

3. Le mutazioni delle Rappresentanze, al verificarsi delle condizioni previste dal ripetuto art. 202 della Legge Comunale debbono, a rigore, ritenersi obbligatorie, perchè la Legge determina tassativamente il numero dei consiglieri in proporzione della popolazione.

È tuttavia rimesso alla savia discrezione dei sigg. Prefetti, ove particolari ragioni amministrative o di ordine pubblico lo consiglino, di seguire, massime se trattisi di variazioni di popolazioni contestabili o di poco momento, la pratica fin qui invalsa di astenersi dall'intervenire di ufficio quando non esistano domande o reclami per parte degli interessati.

È del resto superfluo ripetere che l'aumento e la diminuzione della popolazione, agli effetti del suddetto art. 202 debbono essere constatati dal censimento ufficiale generale, ma che il mantenimento per un quinquennio della cifra della popolazione, constatata dal censimento medesimo può essere comprovato mediante i Registri anagrafici Municipali.

Per quanto riguarda la mutazione delle Rappresentanze Provinciali, per le quali non occorrono preventivi provvedimenti in relazione all'art. 17 della Legge Comunale, il ministro si riserva di dare in seguito le opportune istruzioni.

Il ministro
G. NICOTERA

La lega dei proprietari

La *Gazzetta d'Italia* ha ricevuto la lettera seguente, che ci pare meriti tutta l'attenzione:

«Signor Direttore,
Innanzi che il Parlamento inco-

vano parlare.

Ad un tratto:

— Hermann — esclamò Enrico, nascondendo il volto fra le mani — se tu potessi dirmi almeno se colla vita è cessato anche lo spasimo del tuo cuore.

Hermann era un egoista; — osservò Amalia.

— E perchè?

— Perchè uccidendosi, dimenticò che un altro cuore soffiava. Non pensò che il vero conforto era il pensiero che un'altra anima divideva il suo affetto.

Dopo queste parole, una lagrima pura come una goccia di rugiada su di un fiore del tropico scorse sulle guance di Amalia.

Enrico stinse fraternamente la mano della viscontessa.

— Avete ragione — le disse — Edita è morta, ma Edgardo vive! Siete più felice di me.

XXI

L'indomani, Guglielmo di Rosendal recossi a Kigsdom.

Armando lo aveva preceduto.

Un sorriso di orgogliosa soddisfazione si disegnò sul volto del marchese di Maxter allorchè stese la mano al visconte.

Questi taceva, ansioso di conoscere il motivo che aveva indotto Armando a chiederli un abboccamento.

— Voi avete una figlia, visconte, disse finalmente e certo il vostro desiderio deve essere quello di vederla occupare in società quel posto che le compete, per nobiltà di nascita, per virtù e per bellezza.

Il visconte Guglielmo nulla rispose ma sorrise di compiacenza.

(Continua)

APPENDICE 37

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Dopo essere rimasto alcuni istanti pensoso:

— Supponete che il visconte mi creda informato di quanto è accaduto? — chiese Armando al maggiordomo.

— No certamente. Il visconte sa benissimo che il marchese di Maxter è troppo gran signore per occuparsi di questi particolari.

— Sta bene.

Dopo questa risposta, Armando scrisse poche linee e consegnò il foglio a Gansky, aggiungendo:

— Porterete voi stesso, e subito, questa lettera al visconte.

Il segretario s'inchinò profondamente ed uscì.

Pochi minuti dopo era a cavallo e spronava verso Rosendal, maledicendo in cuore il povero visconte, perchè Gansky era certo migliore bevitore di birra che cavaliere, e questo genere di commozione gli riusciva straordinariamente antipatico; anzi al dire dei palafrenieri del marchese, Gansky si teneva in sella peggio di una scimmia del circo d'Asely.

Ma l'ordine gli era stato impartito

dal marchese, e il signor Gansky si sarebbe ben guardato dal non eseguirlo, anche a costo di trovare per via tutte le streghe di Macbeth.

Allorchè accorse ad aprire il cancello del giardino, John non fu meravigliato di trovarsi di fronte al segretario del marchese di Maxter. Credette che la sua visita fosse cagionata dalla proposta che gli aveva fatta pochi giorni prima; ma Gansky, colla serietà di un ambasciatore:

— Il signor visconte è a Rosendal? — gli chiese, — conducetemi a lui. Devo consegnargli una lettera per parte del marchese di Maxter.

John lo guardò con meraviglia e dopo averlo aiutato a scendere di sella si avviò in cerca del suo padrone.

In quel momento il visconte Guglielmo stava discorrendo con sua figlia e con Enrico di Stenback, facendo pompa di una gaiezza che certo non aveva nel cuore.

Poichè John gli ebbe annunziato il segretario del marchese Armando, il visconte ordinò tosto che fosse introdotto.

Gansky inchinossi profondamente dinanzi al visconte e gli consegnò la lettera del marchese di Maxter.

Poichè ebbe letto quel foglio, Guglielmo di Rosendal si fece di bragia: alzossi e avvicinatosi ad una finestra forse per celare la sua emozione, lo rilesse lentamente e attentamente.

Amalia ed Enrico avevano scambiato uno sguardo di curiosità, e Gansky attendeva che il visconte lo congedasse. La lettera che Armando aveva scritto al visconte era concepita così:

«Domani devo recarmi a Kingsdom. Venite voi pure, ho bisogno di parlarvi.»

— Che cosa vorrà da me il marchese di Maxter? — pensava il visconte, e se un po' di dignità aristocratica non lo avesse sconsigliato, certo avrebbe fatto qualche interrogazione al signor Gansky per vedere se gli riusciva a saperne di più.

Compresse che il messo di Armando attendeva una risposta, avvicinossi alla tavola scrisse poche linee e glielne consegnò.

Gansky inchinossi ancora una volta ed uscì mentre il visconte divenuto meditando si arrovelava per trovare il filo di quel mistero.

— Che il marchese conoscesse il vero mio stato? (che volesse propormi un prestito? Soccorrermi?)

Il rossore gli salì al viso perchè questo ultimo pensiero includeva una umiliazione.

E si pose a camminare per la stanza mentre Amalia era tutta intenta ad un ricamo ed Enrico sfogliava un volume di Waller.

— No, no, — pensava sempre il visconte — è impossibile che Armando intenda offrirmi del denaro. Lo conosco è gentiluomo come Buckingham e non vorrebbe certo farmi arrossire dinanzi a lui. E poi non può essere questo il motivo che lo spinge a darmi un convegno. In tal caso non bastava forse una parola detta al suo segretario?... no, è impossibile.

E queste parole furono mormorate dal visconte a voce alta.

— Padre mio siete turbato? — disse la viscontessa Amalia che sebbene apparentemente occupata al suo telaio, pure non aveva perduto di vista l'emozione del padre.

Deciso a non rivelare il suo segreto,

il visconte fu lietissimo della interruzione che dava un altro corso ai suoi pensieri.

— No, figlia mia, — rispose — non avrei motivo di esserlo.

— Ma pure quel foglio... — insistè Amalia — e la sua provenienza...

— È una lettera del marchese di Maxter. Mi conferma per iscritto l'invito al castello che ha profferito quando venne a visitarci.

— Null'altro? — osservò Amalia con aria di dubbio. Enrico di Stenback non credette di dover prender parte a quella scena intima e continuò nella sua lettura.

— Null'altro: — rispose il visconte, deciso di mentire fino alla fine. Ma siccome gli sguardi di sua figlia lo imbastavano, rivolgendosi ad Enrico di Stenback:

— Sembra che quella lettura vi interessi molto, — gli disse in tono scherzevole.

— Mi interessano i pensieri che queste pagine fanno nascere nella mia mente.

— E a che cosa pensate? domandò Amalia.

— Penso che quando un uomo ha amato anche un'ora sola nella sua vita come Hermann, deve saper morire come egli è morto.

— Io non so bene chi sia questo vostro personaggio sebbene immagini che sarà una delle solite creazioni fantastiche, nullameno, mi permetterete di essere d'altra opinione.

— Spiegatevi — disse Enrico, meravigliato perchè il visconte contrariamente alle sue abitudini, mostrava di interessarsi alla conversazione.

— Io credo che Hermann avrebbe

minci a discutere la legge annunziata di riforma sulla imposta di fabbricati sarebbe utile che la stampa, della quale io reputo dovere lo sforzarsi di portare la luce sulle questioni che veramente interessano la prosperità del paese, e quella che ne è il solo elemento, degli individui, se ne occupasse con serietà, ne parlasse con franchezza, con profondità la discutesse.

Io prego adunque voi, signor direttore, come prego i direttori e redattori di altri giornali e tutti i pubblicisti veramente patrioti e veramente colti, a rispondere alle seguenti domande:

1. Perché il proprietario di case, il quale non è altro in fin dei conti che il produttore di un servizio a soddisfazione d'un bisogno che è la «dimora» insomma un commerciante di abitazioni è gravato di una imposta diretta del 25 0/0 sul lordo, o del 33 al 34 0/0 sulla sua rendita imponibile, mentre, per esempio, il commerciante di moneta (o rappresentante di questa, cioè il banchiere) il proprietario di cosiddetti valori, il negoziante di merci, o di trasporti, ecc. non sono gravati che del 13 0/0 sulla loro rendita, e dico sulla loro rendita non osservando che a tutti questi contribuenti è più facile l'occultarne una porzione?

Quali ragioni possono addursi scientificamente giuste d'una apparentemente così flagrante ingiustizia?

Si noti che il commerciante di abitazioni è poi infinitamente più aggravato di ogni altro da una quantità d'imposte indirette che non ha bisogno di nominare; che ogni suo contratto è senza paragone più costoso, ogni sua transazione è resa senza comparazione più difficile; e che, finalmente, appena la natura le sottrae ad una così onerosa protezione dello Stato i suoi eredi sono colpiti da un nuovo disastro colla crudelissima tassa di successione alla quale sfuggono in massima parte i possessori di valori, di azioni, di prestiti, e via discorrendo.

L'uguaglianza di fronte alla legge dove se ne va?

2. Perché le rendite di un proprietario di case sono soggette ad essere imposte due volte?

Mi spiego. Tizio possiede in case un patrimonio di L. 100,000, dal quale ritrae, poniamo, una rendita netta di L. 4000 — e paga L. 1000 d'imposta diretta. — La indiretta sono incalcolabili! — Supponiamo ora che sul patrimonio di Tizio pesino dei legati vitalizi, per il valore di L. 1000 annue, supposto assai verosimile. Supponiamo ancora, e son casi frequenti, che sul patrimonio pesi di tutto il suo terribile peso una ipoteca, a garanzia di una dote per esempio della sorella del proprietario della quale egli paga i frutti in lire 1000.

Si domanda con qual giustizia il proprietario paga l'imposta del 33 per 0/0 su queste lire 2000 di rendita che egli non ha, mentre dall'altra parte i veri possessori di questa rendita pagano anch'essi la loro tassa di ricchezza mobile sulle 2000 d'entrata?

3. Se la base dell'imposta è l'entrata, e sarebbe, applicata equamente, la sola giusta, si domanda come il proprietario di case sia forzato a pagare l'imposta sui fabbricati dei quali o per molti mesi o talora per anni ei non ritrae alcuna rendita; che sono forse talora inabitabili perché il proprietario spaventosamente gravato non è assolutamente in grado di restaurarli, e perché talora non varrebbe la pena di restaurarli, cioè di produrre di nuovo un servizio del quale la domanda decresce ogni giorno.

4. Si domanda: se è conforme alla giustizia che il possessore del solo dominio utile, od enfiteuta (caso, in Toscana specialmente, frequentissimo) sia imposto al pari di un proprietario assoluto e libero; mentre questi incassa tutta la rendita e l'altro deve un canone più o meno grave al proprietario assoluto e libero mentre questo incassa tutta la rendita e l'altro deve un canone più o meno grave al proprietario assoluto, o come lo chiamano, secondo il loro costume barbaramente, i legisti, al domino diretto.

5. Si domanda se è conforme alla giustizia, al diritto, alla libertà, della quale si parla molto e molto poco si sa, che si mantenga ancora nelle relazioni fra i cittadini e il governo l'atroce massima del solve et reple colla scorta del braccio regio: mentre poi al proprietario di case si negano modi economici e sommarii di esigere quelle rendite colla quali deve pagare le imposte, e la procedura invece gli faticosa, gli allunga, gli scosce la via!

6. Si domanda (ed ecco una que-

stione bella e affatto teorica per ora) se i mandatarii di una nazione hanno diritto ad estendere a loro piacere illimitatamente le imposte e sino a ridur il proprietario ad uno stato or relativo ora assoluto di povertà o di miseria? Se, in una parola, è neppure possibile sopporre che il cittadino trasfonda in altri il diritto di rovinarlo? E questa domanda si risolve in quest'altra. «Il governo (cioè il potere legislativo ed esecutivo) è per i cittadini, o i cittadini per il governo?»

Mi sembra che tali questioni non abbiano bisogno di commenti per essere pienamente comprese; e mi pare che importino assai più di certe altre delle quali pur troppo s'impone al paese intero di occuparsi.

Intanto io propongo una lega di proprietari, la quale con quella moderazione che proviene dalla coscienza del buon diritto, ma con quella energia che è necessaria al risultato, propugni i propri diritti, il riconoscimento dei quali va poi come sempre a vantaggio dei consumatori d'ogni genere.

Credetemi intanto
Febbraio 1877.

Vostro dev.
GIACOMO HAMILTON CAVALLETTI

L'anniversario di G. Mazzini

Leggesi nell'Opinione, 11:
Il giorno anniversario della morte di Giuseppe Mazzini è passato senza rumori, senza processioni, senza dimostrazioni. Alcuni suoi amici o eredi in lui hanno voluto ieri in alcune città attestare come ricordano con affetto il grande agitatore italiano, ma non riuscirono a convertire la riverenza loro in una manifestazione politica.

Giuseppe Mazzini ha avuto la fortuna di morire in Italia e, quel che è più, nell'Italia redenta, libera e unificata. A qualunque italiano, che abbia combattuto e subito lungo esilio per la causa nazionale, sarebbe parso un beneficio inestimabile di poter respirare l'aria libera della terra natia e riscalcarsi al suo sole; al Mazzini non parve. Egli è morto a Pisa, come profugo, mentre tutti sapevano che vi era, tutta l'autorità, il prefetto e il ministro. Forse è spirato a Pisa, nella illusione che il governo ignorasse che ci era. E l'illusione non era stata intertenuta che dall'assennatezza del governo stesso, il quale con ogni studio volle evitare il menomo atto che potesse dargli incombodo.

Egli avrebbe potuto stabilirsi tranquillo e sicuro in Italia sino dal 1859 e non volle. Avrebbe potuto sedere nella Camera dei deputati e vi si rifiutò. Visse settario e morì settario. Si separava però dal comune dei settari nell'altissima dei sentimenti. Egli abborriva dal materialismo e dal sensismo. Di mente elevata, sdegnava le dottrine triviali e volgari; avversò alla chiesa cattolica, era però animato di fede religiosa e propugnatore di una filosofia spiritualistica.

Questa fu la sua qualità predominante e ne forma il merito verso la società.

Ma nel rimanente, che possono ora i suoi insegnamenti e le sue dottrine?

Pochi se ne vantano seguaci, e sono tali per lunga consuetudine. L'apostolato loro è inefficace e lo testimoniarono ieri le popolazioni italiane. Alle quali non sarebbe equo il dar colpa di non aver rispetto e venerazione de' nomi degli uomini più insigni, solo perché non solennizzarono con pompa l'anniversario della morte del Mazzini.

Il loro contegno prova come le sue idee politiche non abbiano messo radice.

E come avrebbero potuto metter radice, se l'idea sovrana, quella dell'indipendenza dell'Italia unita, si è completamente avverata e non fa più d'uopo di cospirare e di combattere per ottenere il gran bene, ma solo si richiede senno e patriottismo per conservarlo?

Ciò che rende G. Mazzini benemerito d'Italia è la costanza con cui ha difesa quell'idea.

I suoi seguaci non lo comprendono abbastanza e lo rimpiccioliscono, studiandosi di rappresentarlo come l'apostolo della repubblica. Essi possiedono la questione sostanziale alla questione di forma. L'Italia una, sta bene, ma purché repubblicana.

Se non si ha la repubblica, direbbero che poco importa loro dell'Italia libera e indipendente e una, con la capitale in Roma.

E un'aberrazione; forse egli non se n'avvedeva; ma l'aberrazione è

innegabile e lo dimostrano i fatti quotidiani.

In Italia non v'è questione intorno alla forma di governo, perché tutti capiscono che il solo tentare di mutare la forma del governo rinverdirebbe le speranze de' nemici dell'unità nazionale. In Francia si capisce la forma repubblicana, perché ivi contendono parecchi pretendenti e parecchi partiti monarchici. Il solo modo di farli tacere e di frustare le loro speranze è la repubblica. Né si potrebbe con sicurezza pronosticare che la repubblica sia ferma e solida; nella Francia stessa non tutti lo credono.

Di pretendenti noi non ne abbiamo; di dinastie veramente nazionali non ve n'ha che una, e questa è grande avventura per l'Italia. Le altre dinastie, rigettate dalla nazione, ricordano l'Italia divisa, frastagliata, rappresentano il passato.

Che il Dovere non l'intenda? G. Mazzini ha dopo il 1859 rinunciato a qualunque azione efficace, dacché ha postergato l'Italia alla repubblica. E gli italiani volevano l'Italia una, non la repubblica. Queste non sono astrattezze metafisiche, sono verità lampanti, le quali spiegano come la memoria del Mazzini non sia popolare, come i suoi seguaci pretenderebbero o almeno desidererebbero.

Il celebre agitatore ha avuto il pregio di farsi propugnatore dello spiritualismo in mezzo ad una società stibonda di progressi e di godimenti materiali. Ed è pregio non lieve, che, da solo, basterebbe a rendere imperitura la sua memoria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Domani è all'ordine del giorno della Camera la discussione della Commissione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Ci viene riferito che fra breve la questione militare verrà trattata nella Camera dei deputati a proposito delle spese per l'armamento. Il generale Ricotti intende rispondere vigorosamente alle censure mosse contro la sua amministrazione.

(Fanfulla)
— 12. — Si è costituito il comitato permanente per la formazione di una società ginnastica in Roma. Essa è composta dei signori: commendator Venturi, presidente, commendator Allevi generale Carrotti, colonnello Guastalla, principe di Venosca, Don Ignazio Boncompagni, capitano di stato maggiore Curcio, professor Guido Baccelli e Augusto Sbriccia.

La commissione si è ieri per la prima volta riunita affine di gettare le basi della nuova società, la quale prenderà il titolo di Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno di Roma.

FIRENZE, 12. — Ieri sera partivano alla volta di Bologna, diretta a Genova, le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa di Baden col loro seguito.

TORINO, 12. — Il dott. Macagno Ippolito, direttore della R. stazione Enologica di Gattinara, che nello scorso anno fu incaricato d'ispezioni nella Liguria e sul nostro confine colla Francia in ordine alla fillozera, venne ora inviato dal nostro ministero d'agricoltura nella Svizzera a prendere cognizione delle misure colà adottate per impedire che i primi sintomi del terribile malanno delle viti, già sviluppato presso Ginevra, Losanna e Neuchâtel, avesse ad invadere i rimanenti territori viticoli di quello Stato.

C'è ragione di credere che le misure ritenute opportune ed applicate alacremente da qualche tempo in quella parte della Svizzera possano essere utili per noi nel caso d'una invasione e su questo riguardo il governo attende dal dott. Macagno una dettagliata relazione.

(Gazzetta del Popolo)

NAPOLI, 10. — Tutti i giornali riprovano il modo come fu fatto dal Comune il prestito di 60 milioni.

Il Piccolo fra gli altri scrive:

Noi non possiamo che farci eco della pubblica riprovazione per contratto di prestito testè concluso dalla Giunta e sul quale il consiglio comunale mise ieri la carta ascungante, perché non si possa più cancellare.

L'amministrazione comunale merita questa censura per modo col quale ha proceduto in quest'affare e per la sostanza dell'affare stesso.

— 11. — A poca distanza dell'emissario del lago di Agnano, il mare ha rotto la strada che da Napoli mena a Pozzuoli.

Da ieri notte tutte le comunicazioni telegrafiche colla Calabria e colla Sicilia sono interrotte.

— Stanotte il consolato ottomano diede uno splendido ricevimento in onore di Midhat-pascià. Vi assistettero il sindaco, il contrammiraglio, molti cittadini e forestieri.

(Opinione)
SIRACUSA, 11. — Ieri sera giungeva l'avviso inglese Ellice, con a bordo il duca e la duchessa di Elimborgo, provenienti da Malta.

PERUGIA, 10. — Ebbe luogo oggi a porta Sole una dimostrazione in occasione dello scoprimento di due lapidi dedicate a Mazzini e a Maurizio Quadrio.

Furono pronunziati discorsi in onore dei «precursori dell'avvenire». Le truppe erano consegnate. Nessun disordine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Pays pone in ridicolo il consiglio municipale di Parigi per la faccenda del mutamento di nome alle strade, notando come l'effettuarsi di una tale deliberazione oltre essere cosa ridicola, è dannosa per la confusione, per gli imbarazzi che accompagnano sempre tali mutamenti.

— Il Telegraph critica la condotta del ministro Simon, che secondo il precitato giornale manca di risoluzione e amoreggia con tutti i partiti della Camera.

— 12. — Il Journal des Debats crede che le trattative diplomatiche siano ora a questo punto: che l'Inghilterra chieda lo spazio d'un anno perché la Turchia possa applicare le riforme, e la Russia esiga un impegno da parte delle potenze di agire ispirato questo anno di prova, ove le riforme siano riuscite a male. Ma i Debats stimano che l'Europa non possa mai sottoscrivere a questo impegno dacché a niuno è dato prevedere quello che in questo frattempo può succedere, e potrebbe anche darsi che da qui ad un anno «le potenze diffidessero assolutamente d'avviso sui risultati ottenuti dagli sforzi della Porta.»

GERMANIA, 10. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che si fanno più palesi ogni giorno i sintomi di una prossima decisione nelle cose orientali. Il viaggio d'Ignatieff e le notizie di Pietroburgo confermano questi segni e i rapporti d'insurrezione in Bosnia e l'attitudine belligera delle popolazioni musulmane non sono certo atti a confortare gli animi.

— Si ha da Berlino: Schuvaloff, che ritorna domani a Londra, porta la comunicazione della Russia accennata ieri da Bourke nel Parlamento inglese, che contiene le domande definitive di quella Potenza. Ne è probabile l'ammissione, dacché, per quanto si sente, non vi è contenuta l'assunzione dell'obbligo a passi coattivi per l'avvenire, a cui si opponevano l'Inghilterra e l'Austria. Secondo un dispaccio di Parigi, Tscherebeteff smentisce la dichiarazione attribuitagli dalla Burgerzeitung.

(N. F. P.)
AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Mandano da Pest, 9:

L'Ellenör pubblica domani la seguente comunicazione proveniente dalla miglior fonte sulla missione di Ignatieff a Parigi ed a Vienna.

Il generale Ignatieff è il portatore di un programma che contiene le pretese russe ultimamente ridotte. Il programma sarebbe una edizione ridotta del protocollo delle Conferenze e si studierebbe di evitare qualunque immischiamento negli affari interni della Porta. La famosa Commissione di sorveglianza, che figurava ancora nel protocollo delle Conferenze non vi figura più.

— 10. — La Deutsche Zeitung dice che per quello che riguarda la prima parte della pretese avanzate dal Montenegro nelle trattative di pace colla Turchia, è indifferente per l'Austria che quel principato si estenda in terra ferma ed ottenga qualche miglio quadrato dalla Porta. La parte seconda però, quella che riguarda la navigazione sul lago di Sautari e la cessione del porto di Spisza, non può esser tollerato dall'Austria ed essa deve opporvisi categoricamente perché renderebbe difficile la sua navigazione sulla costa dalmata e l'ingresso del mar mediterraneo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Domani, 14 marzo, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, e di S. A. R. il Principe Ereditario, avrà luogo, a mezzogiorno, in Piazza Vittorio Emanuele, la rivista delle truppe di presidio.

Alla sera il teatro Concordi sarà

straordinariamente illuminato a spese municipali.

Vittorio Emanuele nacque in detto giorno l'anno 1820.

Il Principe Umberto l'anno 1844.

A proposito dell'Avviso per le liste elettorali. — Il cons. Pacchierotti nella seduta 10 corr. del Consiglio Comunale raccomandò al f. f. di Sindaco di pubblicare gli articoli della legge Comunale e Provinciale, che si riferiscono al diritto dei cittadini d'essere iscritti nelle liste. La raccomandazione nel fondo era giusta, ma non necessaria, poiché la Giunta pubblicò fin dal 14 gennaio p. p. l'Avviso desiderato con tutti gli articoli indicati dall'egregio sig. Pacchierotti, compreso il 24 che gli sta tanto a cuore.

Sloggimento del Consiglio Comunale. — Il sig. A. B. che manda il f. f. di Sindaco a studiare la legge Comunale e Provinciale, e pubblica il solo articolo 151, si dimentica, che la legge stessa prevede i casi straordinari di mutamento delle rappresentanze comunali, e non le normali evoluzioni per l'aumento o la diminuzione delle rappresentanze medesime, e dimentica poi che l'articolo 151 è combinato con l'altro articolo 235 in cui è detto (testuale): «Il Re per gravi motivi d'ordine pubblico può sciogliere i Consigli Comunali e Provinciali, ma sarà provveduto per una nuova elezione entro un termine non maggiore di tre mesi.»

Per maggiori schiarimenti invitiamo poi il signor A. B. a leggere la Circolare del ministro Nicotera in data 4 marzo corr.: la pubblichiamo in prima pagina.

Cose nostre. — Scrivono da Padova all'Opinione, 9:

Dunque avremo qui, a quanto pare, due Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità. L'una governativa istituita con decreto reale del 17 settembre 1876, l'altra nominata, come prima, dal Consiglio provinciale, a norma del regolamento in vigore, e presieduta dal sindaco del paese. Quest'ultima si è mostrata mai sempre zelante nell'adempimento della sua missione, e non si comprende il motivo per cui l'onorevole Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, si sia determinato a creare, accanto a quella già esistente, una nuova Commissione avente uguali incumbenze. Il governo non può assolutamente pretendere che la provincia abolisca la sua per devolvere a favore dell'altra le due mila lire annue che sono stanziati nel suo bilancio per la conservazione dei monumenti. E verissimo che il governo agisca conforme alle norme prescritte dal R. decreto 5 marzo 1876, ma ciò non può riguardare che gli edifici appartenenti allo Stato. Se si obbligassero i comuni o le provincie a rinunciare all'azienda e alla manutenzione delle cose che possiedono, si recherebbe grave offesa al diritto di proprietà. Né vale il dire che in forza al succitato decreto 17 settembre 1876, essendo chiamati a formar parte della Commissione due delegati del Comune e due della provincia, questi due enti controbilanciano l'influenza governativa, avvegnaché al ministero spetti la nomina di quattro membri, non compreso il prefetto, che deve fungere da presidente; quindi l'elemento governativo avrebbe certo una preponderanza che né provincia, né comune possono, nel caso presente, desiderare.

Procuratori. — All'adunanza di domenica del Collegio dei Procuratori ne intervennero 41.

Si procedette al ballottaggio, e rimasero eletti Morosini, Fua, Segre.

Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Ieri sera, alle ore 8 1/2, ebbe luogo l'ottava Conferenza.

Il sig. prof. Zardo tenne il suo discorso intorno alla Prevalenza della letteratura germanica sulla moderna lirica italiana.

Il professore riscosse gli applausi dal colto pubblico, intervenuto alla sua lettura.

Teatro Concordi. — Requiescat in pace; non è da generosi inveire contro i morti, ed io voglio risparmiarli la povera figlia del sig. Giordano messa al mondo per tre quarti sulle scene del Concordi e, prima che nata del tutto, morta di consunzione. Severità e debolezza, commedia in 4 atti, non è arrivata ieri sera che alla fine del terzo, ed anche quel po' di vita l'ottenne dalla longanimità del pubblico. E morta: parce sepoltae.

A riparare una simile sventura, risorse la graziosa farsetta Ulisse e Cleopatra, sentita sere addietro, ma sempre carina. La signora S. rini ed i signori Mancinelli e Pieri, hanno

largamente ricompensato il pubblico della perdita fatta della Commedia, ed io devo dir loro a nome del pubblico che colla fretta d'una recita impreveduta, se la sono cavata con ammirabile disinvoltura.

Bravi davvero!
Quella mezza burrasca prodotta dall'esito infelice della commedia, diede luogo anche ieri sera ad uno dei soliti chiassi che dovrebbero una buona volta finire.

ITALIA
Magazzino cooperativo degli operai in Padova.

Sono convocati i soci in adunanza generale nella sala della Banca Mutua popolare (Via Maggiore) cortesemente concessa, domenica 18 marzo a. c. a mezzodi.

Non intervenendo il numero di soci occorrente per la legalità delle deliberazioni, l'Adunanza sarà convocata domenica 25 corr. nel medesimo locale ed alla medesima ora.

La Presidenza.
Ordine del giorno.
Resoconto del 12 maggio 1876 a 6 marzo 1877.

Approvazione del bilancio a 6 marzo.

Nomina di un Vicepresidente e di cinque consiglieri a termini dell'articolo 23 dello statuto.

Nomina di tre arbitri a termini dell'art. 14.

Borseggio. — Certo Carrozza Antonio venne borseggiato da mano ignota del proprio portafoglio contenente L. 10.

Arresto. — Venne dalle Guardie municipali arrestato certo P. P. da Saccolongo perché lubrifico commetteva disordini.

L'aggressione in ferrovia. — Narra il Figaro, che a Ventimiglia la polizia francese, d'accordo coll'italiana, arrestò l'autore di quella aggressione in ferrovia che narrammo l'altro ieri. E certo Pascalin, nipote del capo-stazione, e suo complice nel furto delle 20 mila lire.

Banchetto a Salvini. — Togliamola dalla Neue Freie Presse il seguente annuncio: Per festeggiare l'illustre tragico un comitato di Italiani divisò d'offrirgli un banchetto la sera di lunedì 19 corr., in uno dei principali alberghi di Vienna. Quegli Italiani residenti o di passaggio in Vienna, che desiderassero far parte del comitato suddetto sono pregati di voler inviare non più tardi del 16 corr. i loro indirizzi d'adesione alla ditta dei signori fratelli Silvestri, Dorotheergasse 9.

Adesso Salvini fa furori nella capitale austriaca coll'Ambale.

Il Ballo del Prefetto. — Il Giornale di Udine, parlando di quella Prefettura, scrive:

«In un anno passarono per la nostra Prefettura quattro Prefetti; cioè il Bardesono, il Bianchi, il Fasciotti, ed ora il Mazzoleni, a tacere del governo dei tre consiglieri delegati, Bardari, Bianchi ed Amour.

Domandiamo noi al Governo, che fa passare, nella nostra ed in tante altre provincie, queste ombre di sé stesso, come quelle della lanterna magica, quale autorità crede esso che acquistino presso alle popolazioni le sue autorità di passaggio? Altro che decentramento e governo di sé! Questo si chiama governo di nessuno ed applicazione della forza centrifuga alla macchina dello Stato, ed il miglior modo di rendere le popolazioni estranee al Governo, lasciando di fronte ad esse soltanto l'esattore. Se i Prefetti, quando non abbiano da servirvi da agenti elettorali, li trovate inutili, diminuendo a questo modo nella opinione delle popolazioni la già troppo scarsa loro autorità, aboliteli. Così l'idea di Prudhon, che opponeva l'anarchia a quell'eccesso di governamenti di cui patiscono nella Francia, anche repubblicana, sarà avverata in Italia. Già sulla strada di arrivarci ci siamo!»

Del furto di 800,000 franchi. — La Gazette des Tribunaux di Parigi reca alcuni particolari su questo furto. Il commesso del signor Burat, agente di cambio, erasi recato nella sala dove si fanno gli scambi e le consegne di titoli al momento d'ogni liquidazione, e depose su una tavoletta il suo portafogli, contenente, oltre altri valori, 42,000 franchi di rendita italiana, e 400 azioni della banca franco-egiziana. Si recò quindi a diversi sportelli nella stessa sala, e tornato per prendere il portafogli, trovò che era sparito. Alle grida mandate dal commesso, si chiusero tutte le uscite per procedere immediatamente a ricerche, che risultarono infruttuose. Il ladro aveva già lasciato il luogo.

SFETTAACOLI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia di Icilio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: Il marito in campagna — Ore 8.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Solletti del 7 e 8
NASCITE
Maschi n. 1 - Femmine n. 2
MATRIMONI
Gorato Candiò di Antonio, affittuario
celibe, con Galligione Teresa di An-
drea affittuaria, nubile.

MORTI
Pente Zamolo Marianna fu Angelo, di
anni 44, mesi 8, casettiera, coniugata.
Gottardi Giovanni di Emilio di giorni 8.
Grigio Giuseppe fu Gaetano di anni 71,
villico, celibe.

Schivaz Antonio di Gaetano di giorni 8.
Volpato Giuseppe di Pietro di anni 5.
Bighin Giovanni fu Antonio, di anni
59, suonatore girovago, celibe.
Tutti di Padova.
Barlò Domenica di Giovanni Battista di
anni 24, blatrice, nubile, di Vittorio
(Treviso).
Levorato Vito Modesto fu Antonio, di
anni 47, villico, celibe, di Vigonza.
D'Angelo Vincenzo di Antonio d'anni 36,
megnano, coniugato, Camporeale (Tra-
pani).
Più tre bambini degli Esposti.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 12. — Rend. it. 78.65 78.60
I 20 franchi 21.70.
MILANO, 12. — Rend. it. 78.70 78.65
I 20 franchi 21.68 21.69
Sete. Continuano molte doman-
de: aumento di prezzi.
LIONE, 10. — Sete. Mercato vivo: rial-
zo di prezzi.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

MAGLIE. — Eletto Minervini con
voti 614 — Bardoscia ne ebbe 472.
CACCAMO. — Principe Baucina
eletto con voti 449: Torina ebbe
voti 417.

Il Constitutionnel loda il partito
conservatore del Senato, che fece
atto di disciplina, sacrificando opi-
nioni individuali, per assicurare la
nomina di Dupuy de Lôme.

COLLEGIO DI BERGAMO

Bergamo ha in questi giorni la
meritata fortuna di essere argomento
di lode a tutta la stampa onesta.
L'elezione di Silvio Spaventa
è per Bergamo un titolo di più alla
sua fama di città patriottica ed as-
senata.

L'Opinione dice:
«Ai nostri lettori non sfuggirà la
importanza della elezione di Ber-
gamo. L'onore Silvio Spaventa vi è
stato nominato, malgrado l'assidua
opera delle autorità locali, malgrado
le villanie e calunnie divulgate contro
di lui e che non partito dovrebbe
ammettere come armi lecite.

L'onore Spaventa aveva contro di
sé un candidato del paese, un can-
didato simpatico, un candidato, il
quale, nelle elezioni generali, aven-
do per competitori l'onore Cedrelli,
manco a' vivi, nella settimana che
separò il primo scrutinio dal ballot-
taggio, aveva dichiarato generosa-
mente che non avrebbe accettato,
perché credeva necessaria una se-
conda elezione.

Questo contegno dell'onore. Tasca,
assai lodevole, doveva procurargli
delle larghe adesioni.
Ma in una lotta di sistemi, di in-
dizi politici, di principi, gli indi-
vidui scompaiono; non restano di
fronte che i partiti.

A Bergamo erano per lo Spaventa
i liberali, i progressisti, i repubbli-
cani. I liberali vinsero. La battaglia
è stata campale, seria e ordinata.

Onore a Bergamo!
Cacciati da loro collegi, non po-
chi de' nostri amici hanno trovato
ricovero affettuoso e riverente nei
collegi della Venezia, della Lombar-
dia e delle Marche, attestando come
in Italia non vi abbiano distinzioni
di province e come l'uomo egregio
sia cittadino stimato e riverito in
qualsiasi collegio.

L'elezione dello Spaventa non è
una semplice dimostrazione, è un
grande atto politico, tanto più gran-
de dopo l'accanimento con cui fu
combattuta.

Il ministero ci mediti sopra. In
pochi mesi esso ha avuto degli elet-
tori italiani parecchi avvertimenti
che avrebbe torto di disprezzare.
Il Pungolo chiude un articolo, in-
titolato Viva Bergamo, con queste
parole:

«L'importanza di questa elezione,
l'effetto che è destinata a produrre
nella mente di molti, che in un mo-
mento di smania del nuovo, travi-
rono dalla retta via, e più di tutto
l'atto di vera giustizia riparatrice

verso un uomo di tanto merito quale
è lo Spaventa, ci strapparono il grido
di Viva Bergamo! grido che con noi
ripeteranno quanti in questa nostra
Italia hanno ancora in pregio l'o-
nestà, il patriottismo, e una vita spesa
intera in bene del paese.»

La Gazzetta d'Italia dice:
«Grazie al patriottismo e alla fer-
mezza degli elettori di Bergamo è
stata risparmiata all'Italia l'onta che
un Nicotera voleva infliggerle, di la-
sciar fuori della Camera l'onore Spa-
venta.

«L'elezione avvenuta ieri a Ber-
gamo rimarrà memorabile.»

La Gazzetta di Venezia osserva:
«Contro lo Spaventa fu fatta la
guerra più indecorosa, più violenta.
Le accuse più villane, le contumelie
più triviali furono adoperate contro
quest'uomo, il quale non è costretto
per purificarsi a fare processi, e può
dire: «La vostra miseria non mi
tange.» Ma tutto fu inutile, e lo
Spaventa rientra a Montecitorio al-
teramente, malgrado la guerra che
gli si è fatta dall'alto e dal basso.
Onore a lui, alla sua virtù ed al suo
alto ingegno!

«Gli elettori di Bergamo diedero
i loro voti al partito moderato, lele-
gendone una delle più eminenti per-
sonalità. Bergamo ha così dato la
mano a Caneviano e a Vittorio nel-
l'opera della riparazione. Bergamo
si è ricordato gli antichi legami che
la univano al territorio della Repub-
blica veneta. Quelle tradizioni di
retto senso politico, a cui alludeva
l'onore. Minghetti nell'ultimo discor-
so di Legnago, si sentono un po' in
tutto il territorio della vecchia e
gloriosa, e tutt'altro che democra-
tica, Repubblica.»

Il Giornale di Vicenza scrive:
«I Collegi di Vittorio, di Castel-
franco, di Conegliano e di Bergamo,
questi asili d'onore delle più alte
personalità politiche della Minoranza,
meritano la gratitudine e l'ammira-
zione di tutta l'Italia onesta, intel-
ligente, davvero monarchica e davvero
liberale.»

Un giornale progressista di pro-
vincia si conforta della sconfitta di
Bergamo coll'elezione di Aporti a
Bozzolo! E dopo aver detto che così
sono pareggiate le partite, manda
colla solita sua gentilezza i nostri
amici politici all'ospedale dei matti.

Provi, provi quel giornale a do-
mandare a Nicotera se sia tanto
lieto dell'elezione di Aporti, e le
domandi al Secolo, il quale, scri-
vendo delle due elezioni, dice su
quella di Bozzolo:

«Trattavasi di eleggere un gio-
vane, che sarebbe andato alla Ca-
mera, non per accrescere la falan-
ge ministeriale, ma per prender
posto nella fila della Sinistra radi-
cale, vigile sentinella dei principi
di libertà e di progresso.»

E su quella di Bergamo:
«Ma i progressisti avevano di
fronte un colosso, ch'era reso an-
che più formidabile dalle circostanze
del momento.

«Silvio Spaventa è uno di quegli
uomini, a cui anche gli avversari
possono senza rossore inchinarsi:
uomo di prepotente ingegno, di salda
tempra e che in tempi di tante co-
darde transazioni, non ha mai pie-
gato, né pencolato.»

Non sono che i pigmi della pro-
gressaglia che avversano uomini co-
me lo Spaventa.

L'Arena infine scrive:
«Un po' alla volta l'Italia rimedia
all'ostacolo che l'autunno scorso,
aveva dato a quasi tutto quel che
vi era di meglio in paese.

Sicché possiamo sperare nell'av-
venire!»

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 12 marzo

Sono dichiarati d'urgenza, a ri-
chiesta di Pisavini e Parnoz, tre
disegni di legge presentati dal mi-
nistro delle finanze riguardo all'im-
posta di ricchezza mobile, alla tassa
del macinato ed all'imposta fondiaria.
Massei svolge quindi la sua interro-
gazione intorno all'acquisto fatto dal
governo degli oggetti di antichità ri-
trovati a Palestrina, chiedendo quale
fondamento abbiano i dubbi solle-
vati circa la loro autenticità.

Il ministro Coppino da ragguagli
intorno all'importanza archeologica
di tali oggetti, la cui autenticità
venne constatata dai più competenti
scienziati ed esperti in materia, d'I-
talia ed altre nazioni. Aggiunge che
il ministero ha provveduto perché,
riuniti anche i menomi frammenti,
si faccia una pubblica stabile mostra.
Massei dichiarasi soddisfatto della
risposta.

Prendesi a discutere la relazione
della giunta per l'accertamento del
numero dei deputati impiegati: Ca-
tegoria generale 35, categoria dei
magistrati 11, categoria dei profes-
sori 21, ma da questa il relatore
Vare propone di cancellare Desanctis
che diede la dimissione, Fabretti,
Carducci e Regnoli che la giunta
riconobbe inelleggibili a deputati.

Martini, Pasquali e Abignente
combattono le conclusioni della Com-
missione relativamente a Carducci,
Fabretti e Regnoli, la cui elezione
essa reputa nulla per uffici da cia-
scuno sostenuti non necessariamente
congiunti(?).

Coppino chiarisce le condizioni
dei sovranominati, ai quali non opina
debbasi applicare la disposizione in-
vocata dalla commissione della leg-
ge 1875.

Il relatore e Miceli rendono ra-
gione delle proposte della commis-
sione che mantengono, e quindi la
Camera constata, conforme alla com-
missione, il numero degli impiegati
della categoria generale e quello
degli impiegati della categoria dei
professori e dei magistrati.

Riconoscendosi poi la categoria dei
professori essere eccedente di sette,
cancellandovi Desanctis dimissiona-
rio, procedesi al sorteggio dei
sette che non possono fare parte
della Camera.

Sono sorteggiati Berti Domenico,
Baccelli, Messedaglia, Pellegrino, Re-
gnoli, Umana, Carducci, e perciò
dichiaransi vacanti i loro collegi.

Apresi la discussione sul progetto
di aumento di un decimo degli sti-
pendi dei presidi e direttori inse-
gnanti nei licei, ginnasi, scuole te-
cniche e normali.

Chiaves, Del Vecchio e Salaris
sollevano obiezioni circa la dispa-
rità delle condizioni accennate degli
insegnanti.

Coppino ed il relatore Merzario
riconoscono tali inconvenienti deri-
vanti da leggi anteriori, ma soste-
gono essi non dovere trattare da
provvedimenti giusti e necessari. Il
ministro dichiara inoltre che accetta
l'ordine del giorno della commissione
che invitato a presentare nell'attuale
sessione un progetto che tolga di
mezzo le lamentate disparità.
La discussione generale è chiusa.
(Agenzia Stefani).

CORRIERE DELLA SERA

13 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo

La elezione di Silvio Spaventa nel
Collegio di Bergamo, conosciuta qui
ieri sera dopo le cinque ore, ha pro-
dotto nel campo ministeriale un vero
sgomento, accresciuto a mille doppi
nel campo Nicoteriano.

Non occorre perciò soggiungere
che essa ha recato il massimo pia-
cere, la più viva soddisfazione ai li-
berali moderati, i quali vedono che
nel paese comincia a ridestarsi il buon
senso e che ai migliori cittadini, ai
più benemeriti uomini di Stato non
è possibile che l'ira partigiana e le
arti governative riescano a dare o-
stracismo dalla rappresentanza na-
zionale. Le elezioni suppletorie fu-
rono veri atti di riparazione onesta
e patriottica, poiché esse schiusero le
porte del Parlamento ai Visconti-
Venosta, ai Finzi, ai Bonghi, ai Saint-
Bon e a tanti altri preclari uomini
iniquamente combattuti nelle elezioni
generali.

Il trionfo di Silvio Spaventa a
Bergamo ha un significato politico
che tutti, anche i ministeriali più
arrabbiati, riconoscono. Esso prova
che il tempo delle illusioni sta per
finire e che le popolazioni sono an-
siose di governo serio e non vogliono
più saperne di vuote declamazioni,
di pompose dichiarazioni, di violenze
partigiane. Silvio Spaventa aveva
contro di sé un candidato stimabi-
lissimo, Vittorio Tasca, vecchio pa-
triotista, uomo di sentimenti liberali
e sinceri, simpatico anche agli av-
versari, nato in Bergamo stessa e
già deputato di quel Collegio nella
Legislatura decimaseconda. Queste
circostanze accrescono l'importanza
del trionfo dell'on. Spaventa, il quale
entrerà nella Camera a tempo per
poter prender parte alle gravi di-
scussioni che dovranno farsi intorno
al progetto di riordinamento delle
ferrovie.

Il ministro dell'interno che della
sconfitta di Silvio Spaventa ad A-
tessa, ottenuta mediante le iscrizioni
indebite di elettori analfabeti, si
vantò come di una vittoria sua per-
sonale, scriva il trionfo di ieri del-
l'uomo integerrimo fra i suoi fiaschi
più solenni e clamorosi. Il Nicotera
odia lo Spaventa, e al Prefetto di
Bergamo, al deputato Cacciò e ad
altri agenti elettorali aveva ordinato
che il Tasca si facesse, a qualun-
que costo, riuscire. Bergamo non è
Atezza però, e la Lombardia e il
Veneto sono regioni nelle quali l'in-
telligenza è pari al patriottismo. De-
vote ai principi di governo e d'au-
torità, le popolazioni lombardo-ve-
nete sono però sdegnate di illeggit-
time ingerenze, e si può esser certi
che l'invio a Bergamo del questore
di Roma per combattere lo Spaven-
ta, contribui non poco alla vittoria
che questi ha riportato.

Ora si tenterà di trovar qualche
pretesto per contestare la elezione,
ma si può esser sicuri che i bravi
Bergamaschi che han saputo vincere
si splendidamente, avranno pur sa-
puto evitare nelle operazioni qual-
siasi irregolarità.

Stamane la Camera tiene seduta
segreta per continuare la discussio-
ne del suo bilancio interno, e nel
pomeriggio seduta pubblica per la
discussione sul numero dei deputati
impiegati. V'ho scritto ieri su quali
nomi di professori dovrà procedersi
all'estrazione a sorte.

I deputati si lagnano del ritardo
nella pubblicazione dei documenti
diplomatici, dei quali l'onore. Mele-
gari tiene da otto giorni le bozze di
stampa. Diceci ch'egli le trattenga
per timore che i Cesarò e i Miceli,
suoi amici politici, non imitando la
prudenza politica dell'onore. Visconti-
Venosta, vogliano sollevare una di-
scussione su quei documenti. Pub-
blicandoli fra sette od otto giorni,
la discussione si eviterebbe perché
la Camera prenderà verso il 23 o 24
del mese le vacanze di Pasqua.

Della probabile venuta del gene-
rale Ignatieff a Roma si discorre
sempre, ma, in generale, non si cre-
de che il celebre uomo intenda re-
carsi anche qui. All'ambasciata russa
nulla si sa delle di lui intenzioni a
questo riguardo.

In occasione del natalizio di Sua
Maestà il ministro degli affari esteri
dà un pranzo al corpo diplomatico.
Furono già diramati gli inviti.
Gli esami degli aspiranti ad uffici
di ingegnari nel Genio civile, che
ebbero luogo, come vi scrissi, da-
vanti ad una Commissione presieduta
dall'onore. Cavalletto, sono terminati,
e ieri se ne pubblicò il risultato.
Quasi tutti i giovani che si presen-
tarono fecero bene, ma i posti di-
sponibili non erano che 10, e li eb-
bero, com'è naturale, quelli che ot-
tennero maggior numero di punti.
Altri dei 44 aspiranti furono classi-
ficati per avere gli uffici alle prime
vacanze ed altri ebbero l'indoneità
pura e semplice, che non dà però
alcun diritto al posto di allievo nel
Genio civile.

La posta del 9 marzo proveniente
da Costantinopoli giunse qui oggi
alle 12 pom. col treno diretto N. 2.
Pera, 10.

Le trattative col Montenegro pro-
cedono molto lentamente. Il proto-
collo del trattato colla Serbia fu ri-
messo, in seguito a reclamazioni, agli
incaricati di affari.

Washington, 10.
Morill annunciò la riscossione dei
Bonds per la somma di 10 milioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Morning Post
dice che il consiglio dei ministri de-
libererà subito circa le proposte di
Ignatieff.

MILANO, 12. — L'Imperatore e
l'Imperatrice del Brasile sono ar-
rivati.

COSTANTINOPOLI, 10. (ritardato)
I delegati montenegrini visiteranno
oggi nuovamente il ministro degli
esteri. La situazione non è cambiata.
I montenegrini persistono in tutte
le loro pretese, la Porta continua ad
opporvisi.

Muktar pascià assisteva alla con-
ferenza di ieri.
Domani si riunisce il consiglio dei
ministri, la conferenza terrà lunedì
un'altra seduta.

Si assicura che la nomina di Kali
pascià ad ambasciatore a Parigi si
pubblicherà quanto prima.

BERLINO, 12. — Il barone Loe,
già segretario della legazione a Pa-
rigi, fu condannato ad un anno di
carcere per tre articoli pubblicati
nel Reichsglocke.

Scutari, ognuno con 2 cannoni, e
le cannoniere Varna, Sulina, AA-
hia e Scheffelt Stuma, ognuna di
esse con 4 cannoni, e da ultimo i
vapore Kiliasch, Ali, e Haireddin
con quattro cannoni, ed Isalbal e
Naghyi con due cannoni.

Le due corvette restano a Sulina,
una delle due grandi cannoniere
parte per Matschia, l'altra ed altre
due più piccole per Tultscha, un
monitore ed un vapore per Silistria,
un'altra correrà il fiume se v'è
bisogno da Rutschuk e Silistria,
stazionando a Turkokai, due moni-
tori ed un altro vapore restano a
Rutschuk mentre un monitor ed
un vapore partono per Widdin, ed
una cannoniera si fermerà a Nico-
poli.

Nella Dobrudsha vi sono dai 50
ai 100 uomini (Cerchessi) per sor-
vegliare la frontiera.

TELEGRAMMI

Londra, 11.

Il Bureau Reuter pubblica un di-
spaccio del ministro turco degli af-
fari esteri, Safet Pascià, all'amba-
sciatore Mussuras Pascià in data 8
marzo, che accentua la decisione di
fare attuare tosto le riforme. Le ri-
forme vengono divise in due classi:
le une da essere attuate subito, le
altre invece da essere sottoposte al
Parlamento. Le prime riguardano la
formazione di una gendarmeria, la
divisione in cantoni, l'accesso ai non
musulmani alle scuole militari,
proibizione della colonizzazione in
massa dei Cerchessi, e della non au-
torizzazione di portare le armi, am-
nistia per i rivoltosi di Filippopoli, li-
bertà di culto, remissione delle im-
poste ancora da pagarsi nei distretti
danneggiati dalla guerra, e ricono-
scimento del diritto di proprietà dei
cristiani.

I più importanti progetti di legge
per il parlamento riguardano la
stampa, la giustizia ed il bilancio.

Londra, 10.
Una commissione composta da Mal-
let, Kennelg e Mulholland, parte per
ordine del Governo per Parigi, per
elaborare il nuovo trattato commer-
ciale fra la Francia e l'Inghilterra.

Ilkany, 11.
La posta del 9 marzo proveniente
da Costantinopoli giunse qui oggi
alle 12 pom. col treno diretto N. 2.

Pera, 10.
Le trattative col Montenegro pro-
cedono molto lentamente. Il proto-
collo del trattato colla Serbia fu ri-
messo, in seguito a reclamazioni, agli
incaricati di affari.

Washington, 10.
Morill annunciò la riscossione dei
Bonds per la somma di 10 milioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Morning Post
dice che il consiglio dei ministri de-
libererà subito circa le proposte di
Ignatieff.

MILANO, 12. — L'Imperatore e
l'Imperatrice del Brasile sono ar-
rivati.

COSTANTINOPOLI, 10. (ritardato)
I delegati montenegrini visiteranno
oggi nuovamente il ministro degli
esteri. La situazione non è cambiata.
I montenegrini persistono in tutte
le loro pretese, la Porta continua ad
opporvisi.

Muktar pascià assisteva alla con-
ferenza di ieri.
Domani si riunisce il consiglio dei
ministri, la conferenza terrà lunedì
un'altra seduta.

Si assicura che la nomina di Kali
pascià ad ambasciatore a Parigi si
pubblicherà quanto prima.

BERLINO, 12. — Il barone Loe,
già segretario della legazione a Pa-
rigi, fu condannato ad un anno di
carcere per tre articoli pubblicati
nel Reichsglocke.

pone agli armamenti, ma bisogna
prima eguagliare il bilancio [che
presenta un disavanzo di due milioni].
VERSAILLES, 12. — La Camera
fissò a venerdì la discussione sulla
domanda di autorizzazione a proce-
dere contro Cassagnac. Ignatieff pran-
zò stasera presso l'ambasciatore di
Germania.

WASHINGTON, 12. — Il Mini-
stro di Spagna disse che le critiche
dei giornali di Madrid sopra il ga-
binetto americano non esprimono i
sentimenti del governo spagnolo,
che apprezza i rapporti amichevoli
esistenti ora cogli Stati Uniti.

Dispacci particolari

del Giornale di Padova

Roma 13, ore 12.45.

Fu distribuita ai Senatori la
relazione del generale Longo sul
progetto di circoscrizione mili-
tare.

L'Ufficio centrale accetta il
numero dei Comandi di Divi-
sione, compresa Padova, e de-
gli 88 distretti.

Propone solo una modifica-
zione nella forma degli articoli
secondo e terzo.

Venerdì avrà luogo la discus-
sione pubblica in Senato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 12

	12	13
Rendita italiana	76 50	76 43
Oro	21 75	21 73
Londra tre mesi	27 16	27 16
Francia	108 70	108 67
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	830	835
Banca Nazionale	1972	1972
Azioni meridionali	348	—
Obbl. meridionali	—	235
Banca Toscana	881	880
Credito mobiliare	687	689
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile 1 gennaio	—	78 67

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

13 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 n. 10 s. 8.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 35.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30.7 dal livello medio del mare

11 marzo

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 757.1 756.5 759.0

Termomet. centigr. - 0.5 - 3.0 + 0.4

Tens. del vap. acqu. 4.15 3.90 0.66

Umidità relativa ... 92 50 75

D.r. e for. del vento N. 2ENE2 ENE3

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima — + 3.4

minima — - 2.2

Bart. Moschin, gerente responsabile

N. 1972.

Padova, 12 marzo 1877.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di
questa Banca nella sua seduta del
10 andante deliberò di ridurre l'in-
teresse sopra tutti i Depositi in Conto
Corrente:

dal 4 1/2 0/0 al 4 1/4 0/0 per quelli

in Biglietti di Banca

dal 3 1/2 0/0 al 3 1/4 0/0 per quelli

in Oro,

e questo a datare dal 1 aprile p. v.

Il Depositante che non intendesse

lasciare il suo Deposito a queste

nuove condizioni potrà darne la di-

sdetta a tutto il corrente mese e ri-

tirare fino a Lire 10,000 mediante

i soliti preavvisi e per somme mag-
giori col preavviso di giorni 20.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

FEDERICO AVV. FRIZZERIN

1448

Il Direttore

ANGELO SOLDA

Il Dott. A. Maggioni dentista

a Venezia, allievo del Dott. Win-

derling, preghi avvertire che nei

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

ESTRATTO DEL BANDO VENALE
9 febbraio 1877.

A termini dell'art. 688 Codice Procedura Civile.
Si rende noto pubblicamente che sopra richiesta del sig. Gaetano Romati fu dott. Giuseppe, tanto nella sua qualità di gerente responsabile della Società commerciale in accomandita semplice di Padova Gaetano Romati e Compagn, quanto nell'altro di cessionario di tutte le attività, e passività che erano inerenti alla cessata sede della Banca del Popolo di Firenze succursale di Padova, rappresentata dall'avv. Cicogna di Monselice, con domicilio in Este presso il sostituto Procuratore avv. Nazari. Col giorno di martedì 24 aprile 1877 ore 10 ant. avrà luogo in odio di Giovanni Banzato di Antonio detto Bombe di Barbona e di Seno Luigi fu Benedetto di Sant'Urbano alla pubblica Udienza del R. Tribunale Civile e Correlazionale di Este l'incanto dei seguenti beni e cioè:

Provincia di Padova
Circondario del Mandamento di Este
Comune Cens. di Barbona

Mapp. n.
839 Casa colonica sup. pert. — 41, R. L. 6.47
840 Arat. Arb. Vit. — 36, » » 1.36
604 » » » » 1.31, » » 4.93
603 Casa colonica — 33, » » 13.42
610 Arat. Arb. Vit. — 25, » » — 37

2.37 27.01

i quali beni sono intestati a Ditta Banzato Giovanni di Antonio detto Bombe livellario alla Fabbricaria della Parrocchiale dei SS. Martiri Vito, e Modesto di Lusina fra confini, a tramontana scolo pubblico detto la Fontana, levante ai mappali numeri 602, 601 e strada consortiva detta Madonella, a mezzodì mapp. n. 608 e ponente, numeri 604, 64 di mappa, obnoxii all'anno canone di ex austr. L. 12.17 pari ad it. L. 10.52, o di quelle minor somme che fosse di diritto verso la Fabbricaria della Chiesa Parrocchiale di Lusina suddetta.

I detti stabili nell'anno 1873 erano gravati dall'anno tributo verso il R. Erario di L. 7.25, e vennero firmati dall'ingegnere Fadinelli di Este, dedotte le pubbliche gravanze, ed altri oneri del valore capitale netto di it. L. 1388.60 giusta la perizia 9 novembre 1874.

Alle condizioni espresse nell'avviso debitamente pubblicato, e depositato per ispezione nella cancelleria dello stesso R. Tribunale.

Avv. CICOGNA

N. 169.

GIUNTA MUNICIPALE

DI SAN GIORGIO IN BOSCO

Avviso

Stante deliberazione Consigliare 3 settembre 1876 n. 331 dovendosi procedere alla nomina del Medico-Chirurgo Ostetrico del Circondario di questo Comune, con residenza in frazione di Sant'Anna Morosina. Si dichiara aperto il concorso al posto stesso alle seguenti condizioni.

Le istanze degli aspiranti estese in carta da Bollo dovranno essere presentate al protocollo Municipale entro il 15 marzo p. v. c. a., corredate dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita o situazione di famiglia;
B) Certificato di sana costituzione fisica;
C) Diploma di abilitazione in medicina, chirurgia ostetrica ed all'esercizio dell'innesto vaccino;
D) Prova di avere esercitato una lodevole pratica biennale in un pubblico ospedale, o di avere sostenuta una condotta regolare sanitaria per pari tempo;
E) Dichiarazione di piena libertà o svincolo da altre condotte;
F) Fedine politiche criminali;
G) Tutti gli altri documenti e titoli per maggior corredo dell'istanza.

Lo stipendio è di annue Lire 1050, più Lire 150 per l'indennizzo del Cavallo che sommano Lire 1200 pagabili mensilmente e posticipatamente sulla Cassa del Comune. La popolazione del riparto sanitario si è di 2000 circa abitanti, della quale per due terzi ha diritto all'assistenza medica gratuita.

Gli aspiranti contrarranno, col solo fatto dell'insinuazione dell'istanza, l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni e regolamenti generali, ma ben anche alle speciali che per servizio sanitario del Comune si adottassero. L'effetto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà comunicato la sua nomina.

Le strade sono tutte in piano e mantenute in ghiaia.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

L'Assessore Anziano

L. TONELATO

Il Segretario

G. Camposampiero

N. 4 d'ord.

IDIREZIONE

DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Si notifica che dovendosi addizionare alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 17 corrente marzo alle ore una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al c. n. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partit segret per appaltare la seguente provvista di:

FRUMENTO

occorrente a Panifici Militari

per Padova quintali 5400, N. dei lotti 17.

Quantità per cadaun Lotto quintali 300.

Somma per cauzione di cadaun Lotto L. 600, Rate uguali di consegna 4.

per Udine quintali 1200, N. dei lotti 4.

Quantità per cadaun Lotto quintali 300, Somma per cauzione di cadaun Lotto L. 600, Rate uguali di consegna 2.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Padova, 5 marzo 1877.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario

DANESE

Premiata Tip. F. Sacchetto

LUIGI PACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

MACCHINE A VAPORE VERTICALI
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'Argento 1873
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI
Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi.
Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'installazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere diretti da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.
Si puliscono con la massima facilità.
I prospecti dettagliati sono spediti franchi a J. HERMANN-LACHAPPELLE
144, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

HOTEL CENTRALE
già **SAN MARCO**
MILANO
PRESSO AL DUOMO E ALLA POSTA
nuovamente restaurato
dai nuovi proprietari
MAURI e ANTONIETTI
Table d'Hôte Restaurant
a tutte le ore.
Camera da Lire 1.50 in più.
Omnibus ad ogni arrivo.
6 106

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
9, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4
MANFRIN P.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
CANESTRINI prof. G.

LO SCOGGIO DELL'UMANITÀ
DONNA REALE E DONNA IDEALE
STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI **Cesare Causa**
Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.
Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore; quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.
L'AUTORE
Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50
Dirigere le commissioni con l'importo ad **ACHILLE BELTRAMI**, S. Fermo n. 3, MILANO.

Francesco Anastasi
in Padova, Via S. Bernardino, 3402
raccomanda alle Famiglie ed agli Istituti di educazione femminile l'uso delle **MACCHINE D'ACCAIO PER MAGLIERE** con letto d'aghi mobili, come quelle che più d'ogni altra invenzione offrono vantaggi reali alla domestica economia ed alla piccola industria, particolarmente nella fabbricazione delle calze, maglie, ed ogni articolo di fantasia. Prospecti e listini gratis.
Il prezzo varia da L. 289 a 963. Pagamento anco rateale. 7-104

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia, per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contrafettore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.
Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVANI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia),
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFFA BERNUCCA
Milano, 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, che la carne; fanno buon sangue e sodezza

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per- tile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. **RICCOMONI**
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del cont. dino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

NON PIÙ MEDICINE

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del

BISCOTTI DI REVALENTA

Cura n. 67,324. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
Cura n. 70,406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
NOTARIO PIETRO PORCHEDDU
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
NOTARIO PIETRO PORCHEDDU
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.
NOTARIO PIETRO PORCHEDDU

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, che la carne; fanno buon sangue e sodezza

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per- tile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, che la carne; fanno buon sangue e sodezza

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per- tile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, che la carne; fanno buon sangue e sodezza

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per- tile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, che la carne; fanno buon sangue e sodezza

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per- tile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.